

## **Itinerari professionali femminili: le setaiole di una comunità manifatturiera piemontese nella Francia meridionale**

*Silvia Corazza*

### **Peveragno tra Ottocento e Novecento: economia ed emigrazioni**

Secondo il censimento del 31 dicembre del 1861 risultavano residenti nel Comune di Peveragno 6871 persone, di cui oltre il 51% donne. I presenti sul territorio erano 6404: mancavano 254 maschi e 213 femmine. Nei decenni successivi la popolazione crebbe lentamente ma con costanza, e nel 1885, dei 7878 residenti vivevano nel comune 3621 maschi e 3805 femmine: mentre il numero degli uomini assenti era diminuito a 240, quello delle donne era salito di un'unità.

Pur essendo un comune prevalentemente agricolo, Peveragno vantava già dal 1100 fornaci di calci e mattoni. Successivamente nacquero e rimasero attive almeno fino ad inizio Novecento, tessiture di cotone, segherie, mulini, un pastificio e "due importanti e moderne filature di seta" che davano lavoro a "un bel numero di setaiuole apportando un notevole guadagno al paese"(1).

La vita economica peveragnese conobbe, negli anni, periodi di crisi a cui non sfuggì nemmeno l'industria tessile, vista l'importanza dei flussi migratori femminili di cui scrisse Scher riportando, nel 1878, che numerose filatrici erano obbligate a cercare lavoro "fuori paese" con un "non lieve scapito morale e materiale". Eguale scarsità di occupazione esisteva per "braccia maschili forti e robuste, costrette per impiegarsi ad emigrare in Francia ed anche più lungi con tanto danno morale e materiale loro e del paese"(2).

Anche ad inizio Novecento, il politico cuneese Felice Soleri descriveva un fenomeno migratorio già presente da decenni a causa della scarsità di lavoro in patria. Il suo giudizio in merito risulta però meno negativo di quello appena citato. Egli riconosceva agli emigranti molta buona volontà, decantava il valore delle loro imprese all'estero e soprattutto elogiava il fortissimo attaccamento alla terra natia, alla quale sempre ritornavano o speravano di ritornare: "Aumentando la popolazione, più campo non essendovi sufficiente a tutti per la sua attività ed energia, i Peveragnesi da molti anni si sono dati all'emigrazione. Forti lavoratori, astanti della persona, frugali, resistenti portarono lavoro in qualunque grossa impresa o costruzione che in Italia o Francia si sia compiuta. Dapprima l'emigrazione era solamente temporanea, cioè cessati i lavori agricoli dell'autunno la gioventù emigrava in Francia o Austria ed a qualsiasi lavoro si dedicava ed era ben accetta per sue qualità morali e fisiche ed all'estate ritornava al paese natio portando seco discreto peculio di risparmi. Anche le donne emigravano quando i setifici locali non erano aperti. In seguito una parte prese stabile stanza all'estero senza però dimenticare la patria di cui sono tutti affezionati ed amanti. Da vari anni a questa parte l'emigrazione si fa verso l'America, e Peveragno già colà conta centinaia di famiglie che nella cultura dei campi trovarono lavoro e fortuna, ed invitano i conterranei e li eccitano a pur essi varcare l'Oceano. Molti ne vanno ogni anno, di essi alcuni non restano che pochi anni e se ne tornano portando qualche migliaia di lire di risparmio, altri che non possono venire così presto per l'importanza delle loro aziende agrarie, non dimenticano Peveragno, non rinunziano al ritorno, e raggranellato un bel mucchio di quattrini li vogliono, prima

di morire, portare in patria, e tanto è l'affetto per loro luogo natio che non vale tempo né distanza ad affievolirne il desiderio"(3).

Oltre al tipico quadro dell'emigrazione piemontese di uomini e donne che lasciavano a malincuore la loro amata terra d'origine per recarsi in Argentina o in Francia in cerca di lavoro, emergono dalle fonti citate due rilevanti novità.

In primo luogo l'importanza del flusso migratorio femminile che negli anni 1861 e 1885 era di pochissimi punti percentuali inferiore a quello maschile, dato confermato anche dagli studi di Pistillo, i cui risultati rivelano che il 47% delle richieste di certificati per i passaporti presentate al comune di Peveragno negli anni 1855-1863 era di donne(4). Ad inizio Novecento la percentuale addirittura superò quella degli uomini e su 2716 schede totali, create per la banca dati sull'emigrazione dal Cuneese al Sud-Est della Francia inerenti emigranti da Peveragno, ben 1534, ossia il 56,48% si riferiscono a donne(5).

L'altra novità è l'ipotesi dell'esistenza di una specializzazione professionale di una parte delle donne che emigravano tra fine Ottocento e inizio Novecento. Parlando degli emigranti maschi, sia Scher che Soleri riportarono genericamente della loro prestanta fisica e buona volontà sottointendendo una pluralità di mestieri che essi andavano a praticare all'estero. Per la controparte femminile, invece, entrambi fecero specificatamente riferimento alle setaiole, sottolineando quindi l'importanza di questa categoria di lavoratrici tra le fila delle emigrate.

### **Partenze al femminile**

Tra le 1534 schede di donne create nell'ambito della ricerca dell'emigrazione da Peveragno, 151 sono di filatrici. Il numero totale delle partenze che risultano dai documenti dell'Archivio di Peveragno ammonta a 223 e raramente si verificò nel corso degli anni un cambio di professione. In tale caso le filatrici diventavano in genere casalinghe.

Esistono inoltre 6 operaie non meglio definite che tuttavia si potrebbe azzardare a classificare come operaie di filanda, visto che la maggior parte di esse era diretta a Marsiglia, principale meta delle setaiole, come descritto nelle pagine successive. Anzi, altre due sono già state inserite nel gruppo precedente in quanto, si legge nelle note delle richieste di passaporto, erano state chiamate a lavorare presso una filanda.

L'esodo delle filatrici che risulta dai registri di Peveragno si distribuì in un arco di tempo di una ventina di anni, con una concentrazione di oltre il 70% nei primi tre: 1911-12-13. Le 103 setaiole (di cui 102 partite per la prima volta) costituivano più del 52% dell'emigrazione femminile peveragnese in Francia nel triennio, come evidenziato dalla tabella 1 che segue:

**Tabella 1 - Le filatrici nell 'emigrazione femminile peveragnese verso la Francia.**

ANNO	DONNE EMIG. IN FRANCIA	SETAIOLE EMIG. IN FRANCIA
1911	68	32
1912	85	44
1913	44	27

*Fonte: ACP, categoria 13, Richieste di nulla-osta.*

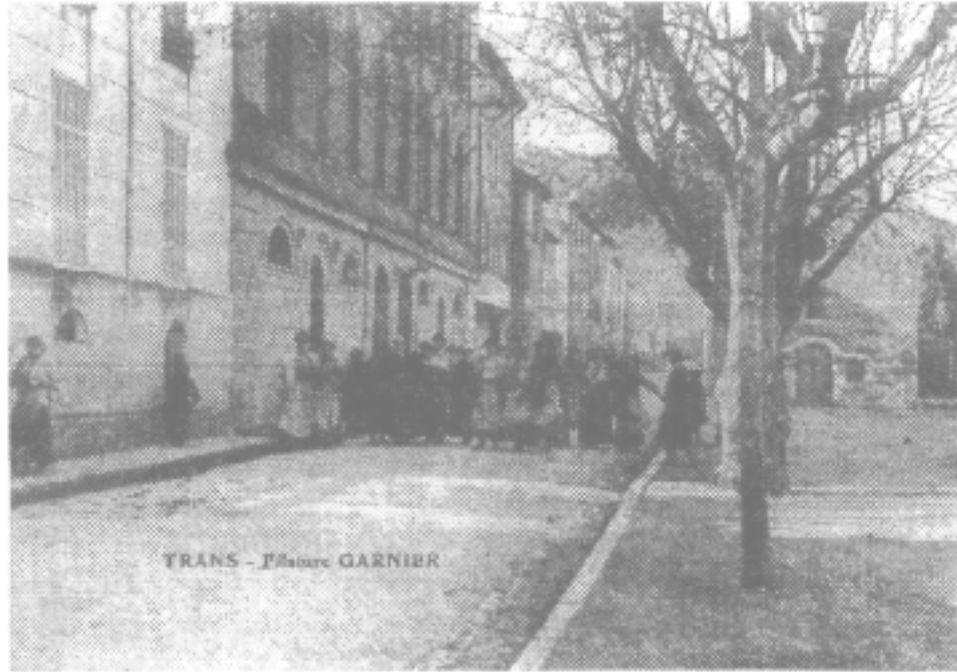
Anche se i dati ufficiali limitano il fenomeno al periodo 1911-1931, altre fonti ne dimostrano una maggiore estensione. I due autori sopra citati, ad esempio, scrivevano precedentemente al 1911, riferendosi anche al passato; inoltre, dalla corrispondenza reperita) risultano lettere concernenti filatrici a partire dal 1906 fino al 1933.

Appare ancora sconosciuta una ragione che possa giustificare tale discordanza di date o meglio spiegare cosa abbia spinto le emigranti ad ufficializzare i loro esodi soltanto dal 1911; in assenza di normative o disposizioni ufficiali, una delle ipotesi più condivisibili potrebbe essere l'esistenza di qualche regolamento interno all' amministrazione.

Le richieste di nulla osta forniscono una serie di notizie sulle filatrici che richiedono il passaporto. (In appendice vengono riportate le informazioni biografiche desunte dalle schede relative alle 151 setaiole). Una delle prime considerazioni che viene spontaneo esprimere riguarda le destinazioni: generiche nei primi anni(7), appaiono con costanza e precisione solo dal 1915. Quando compaiono, mete fisse risultano Marsiglia e Trans(8), molto raramente sostituite da Cavaillon, Valbonne, Peypin. Le due località prescelte erano sedi della filanda Garnier.

Nel 1911, le ragazze che lavoravano presso l'allora famoso setificio, nel sobborgo Le Cappellette a Marsiglia, erano circa 500; ma l'azienda era in espansione, in quanto i proprietari contavano di raggiungere quota 800. Inoltre apparteneva alla stessa famiglia una succursale a Trans, dove le operaie erano quasi esclusivamente piemontesi. A Marsiglia invece, oltre ad una presenza preponderante di cuneesi, non mancavano filatrici marchigiane, toscane e calabresi(9).

Nel 1912, presso la Garnier di Trans, lavoravano 170 operaie e l'impresa era, in quella località, l'unica degna di considerazione in campo tessile(10).



Del 1914 è uno scambio di lettere tra il Sindaco di Peveragno e il Prefetto di Cuneo(11) in cui si certifica che lo stato di guerra aveva costretto gli emigranti al rimpatrio con conseguente rischio di disoccupazione. Si legge inoltre della chiusura dei setifici e della laboriosità dei peveragnesesi che avevano trovato subito, in maggioranza, una nuova, provvisoria occupazione nel mercato del lavoro locale, sulle cui caratteristiche però la fonte tace.

Ma nello stesso tempo, viene riportato su Trans en 1914, - monografia sulla storia della cittadina, - essa non fu particolarmente segnata dagli eventi legati al primo conflitto mondiale. Tra le conseguenze si prevedeva semplicemente l'aggravarsi della tendenza già in atto al declino dell'agricoltura "malgrado una nuova immigrazione italiana(12)."

Pertanto, mentre a Peveragno si contavano i rientri in patria, a Trans si registrava un'ondata migratoria, quasi a sottolineare la perpetuità di un processo di vecchia data che neanche un evento di portata mondiale riusciva ad arrestare.

### **La filanda Garnier: un universo gerarchico femminile**

Sebbene la storia dell'industria della seta ci riporti al Medioevo(13) bisogna arrivare agli inizi del 1900 per avere notizie certe di filatrici italiane emigrate in Costa Azzurra per lavorare nelle filande: u? flusso comunque classificato tra i più antichi insieme a quelli delle balie, delle operaie e delle domestiche e sicuramente di un certo rilievo, visto che le condizioni delle giovani setaiole furono documentate dai rendiconti consolari e dalle inchieste degli organi d'assistenza di primo Novecento.

Non di rado in quegli anni ad emigrare dal Piemonte furono le filatrici di lana dirette all'estero per dedicarsi alla lavorazione della seta, un lavoro ritenuto più facile e che richiedeva poco tempo per l'apprendimento.

Per essere ammesse alla fabbrica Garnier, al tempo, occorreva sottostare ad alcune regole fondamentali: età non inferiore ai 13 anni, costituzione robusta,... Il salario variava a seconda delle

capacità e dell'anzianità da 1,25 a 2 franchi al giorno; inoltre veniva concessa un'indennità di viaggio di 50 franchi comprendenti il trasferimento a Marsiglia ed il ritorno in Italia. Alla filanda erano garantite certe libertà: niente lavoro di domenica, la corrispondenza non era sottoposta a controlli e le pratiche religiose erano facoltative.

La famiglia Garnier preferiva reclutare le italiane in patria piuttosto che non assumere marsigliesi, in quanto riteneva le prime meno organizzate sindacalmente, meno "corrotte" e quindi gestibili. La proprietaria, Signora Garnier, si occupava delle filataie "con cuore", secondo moduli "paternalistici".

Presso questa filanda non erano rari i casi in cui tre generazioni di donne lavoravano tutte insieme allevando nella fabbrica stessa i bambini, per questo detti "figli dell'usine"(14).

Interessante può risultare, ai fini della ricerca, un riferimento alla situazione delle filatrici presso un'industria italiana durante lo stesso periodo. Alla Gutermann di Perosa, sulla riva sinistra del Chisone, il 52% degli addetti aveva un'età inferiore ai 16 anni e si trattava in maggioranza di ragazze. Tra questi, il 10% non raggiungeva i 10 anni ed oltre il 30% era nella fascia tra i 9 e i 12. Nella bachicoltura tradizionale della provincia torinese le bambine e le giovani si dedicavano pazientemente alla cura dei bozzoli, successivamente selezionati da donne esperte che sceglievano i "bigatti" migliori da mandare alla manifattura dove venivano sottoposti alla trattura, alla torcitura e alla filatura.

Le condizioni di vita nella fabbrica torinese erano pessime: "L'aria densa di vapori acidi, esalazioni e pulviscolo, era viziata e irrespirabile...l'umidità era molto intensa e i pavimenti sui quali le filataie camminavano a piedi nudi, venivano continuamente innaffiati". Oltre alla bronchite, all'influenza, tipica patologia delle setaiole era la tubercolosi che derivava dal "bacio della morte": per supplire infatti alla mancanza di mezzi meccanici nella fase della filatura, le malcapitate dovevano avvicinare il viso al bozzolo, ispirare con tutta forza fino a risucchiare il capo del filo per poi prenderlo tra le dita. Alla Gutermann i salari, che variavano dalle 0,85 alle 5 lire al giorno all'inizio del Novecento, venivano stabiliti in base a quattro principi: tipo di mansione svolta, età e sesso del lavoratore ed esperienza maturata in fabbrica.

La filatura per le donne era uno dei mestieri più qualificati; il compenso variava da 0,90 a 2,50 lire, mentre alla responsabile di settore ne venivano riconosciute 3,20. Le addette dovevano occuparsi del "getto", un'operazione che richiedeva esperienza e continua attenzione. Il capo del filo che si "gettava" quando un bozzolo era finito doveva saldarsi bene con gli altri, tanto da non doversi scorgere il punto di "ponura", cioè di unione(15).

Dai registri dell'archivio comunale emerge che Peveragno è il luogo di nascita della quasi totalità delle emigrate (123 su 151) a partire dal 1911. Le sei filatrici nate in Francia, principalmente a Cannes, testimoniano precedenti esperienze migratorie dei genitori e sono state partorite all'estero, quasi a sottolineare un'integrazione ormai avvenuta nella terra ospite in seguito a trasferimenti sempre più frequenti e duraturi.

Osservando la tabella 2 si nota che più di un terzo delle 151 emigranti aveva un'età compresa tra i 15 e 19 anni la prima volta che partì per la Francia e solo 22 superavano i 30 anni e, di conseguenza, per la maggior parte si trattava di ragazze ancora da sposare(16).

**Tabella 2 - Fasce di età delle filatrici emigrate in Francia (1911-1931).**

ANNI	N. FILATRICI
10-14	23
15-19	58
20-24	35
25-29	12
30-34	8
35-39	4
40-44	5
45-49	3
50-54	2
<hr/>	
Tot. filatrici	150

Fonte: ACP, cit.

N.B. Della setaiola Dalmasso Maddalena che parte nel 1913 non si conosce la data di nascita.

Durante il primo decennio del Novecento gli industriali, per occupare nei loro stabilimenti le setaiole piemontesi emigranti, stipulavano particolari contratti scritti. Tali contratti valevano per un'intera campagna di lavorazione ed erano concordati con operaie adulte, precedentemente occupate nello stabilimento e dette "maestre". Queste, valendosi di conoscenze o parentele al proprio paese, riuscivano a riunire un numero di setaiole adeguato alle richieste dei datori di lavoro e in compenso ricevevano una lira per ogni filatrice reclutata, più qualche regalo(17).

Successivamente, nei setifici di Marsiglia e Lione, le ragazze erano solite giungere sempre in gruppo, ma perlopiù di sorelle: affrontare con un membro della propria famiglia l'impatto con l'industria in un paese straniero era senza dubbio rassicurante, come pure lo stesso viaggio ed il soggiorno. Grazie ai salari più alti e ai richiami delle sorelle maggiori, numerose adolescenti, più o meno specializzate confluirono nelle due città francesi, diventando così elementi attivi dell'economia familiare.

Peveragno non fa eccezione e, mentre il primo periodo, quello delle "maestre" è documentato dalla corrispondenza, dal 1911 al 1920, le fonti ufficiali indicano che le giovani setaiole erano solite emigrare per la Francia in gruppi costituiti il più delle volte da sorelle. Due o tre, delle quali almeno una aveva già avuto esperienze di lavoro nelle filande d'oltralpe. A quest'ultima venivano affidate le minori che, si legge sulle schede, "partivano con il consenso del padre accompagnate dalla sorella..."Non era raro però che a loro si unissero altre colleghe, sovente tutte dirette verso la stessa filanda. Si trattava, come già evidenziato, di un esodo tutto femminile e gerarchizzato in base alla maggiore o minore esperienza delle emigranti.

A partire dal 1920, in concomitanza con una contrazione del flusso che l'anno precedente aveva fatto registrare una nuova consistente ondata di setaiole verso la Francia(18), le registrazioni delle richieste di nulla osta all'ottenimento del passaporto, diventano meno dettagliate. Come riportato in appendice, infatti, tranne per un caso, mancano sistematicamente il nome della madre dell'emigrante e gli eventuali compagni di viaggio di cui successive testimonianze fanno supporre l'esistenza.

A conferma dell'importanza delle partenze organizzate, infatti, è uno scambio di telegrammi del 1933(19), tra l'Ufficio Emigrazione di Ventimiglia e il Podestà di Peveragno, che riporta notizie in merito ad un gruppo di 21 operaie intente ad espatriare.

Quello delle filatrici era, quindi, un flusso strutturato, con propri canali di reclutamento e gerarchie femminili; il ruolo centrale di collegamento tra le industrie e le operaie era coperto dalle "maestre", delle quali, grazie alla documentazione reperita, sono stati ricostruiti alcuni itinerari individuali.

"Maestre" e "filatale"

Tra le "maestre" di Peveragno che lavoravano per conto della Garnier, deve essere menzionata Anna Brignone(20). Nel 1911(sc.1) Anna, allora ventiquattrenne, era partita alla volta della Francia con Margherita Mattalia, compaesana di undici anni più giovane. Sei anni dopo, aveva richiesto ed ottenuto dal Commissariato all'Emigrazione, la proroga dell'autorizzazione all'arruolamento di operaie di filanda per conto della ditta Garnier di Marsiglia fino al 15 marzo del 1917(21). Una conferma si riscontra sulle richieste di nulla osta, dove si legge che il 18 febbraio 1917 Anna Brignone accompagnò alla Garnier Margherita Bono, peveragnese del 1888 e Maria Bonifazi di Fossombrone del 1885, una delle rare filatrici coniugate tra le emigrate(22).

La famiglia Garro di Peveragno annoverava, tra le setaiole espatriate per lavoro a Marsiglia, tre sorelle delle quali, grazie a più fonti, si è potuta effettuare una ricostruzione delle esperienze migratorie. Lucia nata a Peveragno nel 1881, partì ufficialmente per la prima volta verso la città francese, come filataia, il 30 settembre del 1914 con la sorella minore Maria. Successivamente si diresse verso la stessa meta, "per motivi di famiglia" nel 1916 e nel 1926(sc.2). Già il 17 settembre del 1906 tuttavia, il Prefetto di Cuneo scriveva al Sindaco di Peveragno(lettera 1): "Certa Garro Lucia di Peveragno si è rivolta al Commissariato d'Emigrazione per essere autorizzata ad arruolare un numero indeterminato di operaie (filatrici in seta) per la ditta E. Garnier di Marsiglia. La prego di partecipare alla interessata che il Commissariato attende a pronunciarsi in merito a tale domanda che gli sia inviata copia del contratto che la ditta Garnier intenderebbe stipulare con le operaie. Si restituisce intanto alla Garro l'acclusa dichiarazione rilasciatale dalla ditta, osservando fin d'ora che non ottiene delega dei poteri per la stipulazione dei contratti."

Non si può dire con certezza che si tratti della stessa persona in quanto, oltre al nome, sulla lettera non ci sono altri dati che possano riportare alla titolare della scheda. Tuttavia è evidente che la Lucia Garro in questione era espatriata più volte verso Marsiglia e nulla vieta di supporre che all'età di venticinque anni, probabilmente dopo aver fatto la filatrice in Francia, avesse avanzato richiesta di autorizzazione per arruolamento di operaie.

Nel 1911 le setaiole della Garnier erano dirette da Francesca Garro, sorella maggiore di Lucia e Maria, che prestava "realmente delle cure molto affettuose per le sue compatriotte" e si occupava "con vero interesse del loro benessere dirigendole e sorvegliandole nelle loro spese"(23). Risulta dai registri di Peveragno che, nel 1919, Francesca era direttrice della filanda "Traverse Olive Cappellette"; probabilmente si tratta sempre della Garnier, visto che Le Cappellette era il sobborgo di Marsiglia in cui si trovava il setificio. Pertanto, la peveragnese Francesca Garro occupò per due anni, una posizione di comando nella più grande industria serica marsigliese. Al momento, purtroppo, mancano notizie sul periodo intermedio. La sua vicenda migratoria comunque, era iniziata parecchi anni prima in quanto già dal 1894 risultava avere "fissa dimora" a Marsiglia. Francesca evidentemente, tornava a Peveragno con una certa frequenza perché, oltre al 1919, il suo nome era già comparso nei registri comunali nel 1914 quando partì insieme a Maria Dalmasso.

A quest'ultima accenna una lettera del 24 gennaio 1930 della Direzione Generale del lavoro all'estero-Ministero degli Affari Esteri indirizzata al Podestà di Peveragno, in cui si legge della richiesta di Maria Dalmasso per "ottenere il passaporto con validità limitata per la Francia".

Anche in questo caso, non si può sostenere con sicurezza che si tratti della medesima persona; nell'elenco risultano infatti almeno altre tre filatrici con lo stesso nome ed è impossibile stabilire collegamenti certi per insufficienza di dati; tuttavia il documento è di particolare rilevanza perché è una delle poche prove a dimostrare che il flusso migratorio delle setaiole si protrasse almeno fino ai primi anni Trenta.

Lo stesso valore potrebbe avere lo scambio di telegrammi del 18 e del 19 agosto 1933 tra l'Ufficio Emigrazione di Ventimiglia e il Podestà di Peveragno(telegrammi 5-6). Si scopre infatti l'esistenza di un gruppo di 21 operaie (purtroppo non vengono riportati i loro nomi né esiste una specificazione dell'ambito lavorativo) che si dovevano presentare presso il citato Ufficio Emigrazione non oltre il 21 agosto dello stesso anno, munite di passaporto.

Gli itinerari biografici di alcune filatrici ci conducono ad altre fabbriche francesi. La Filature Moderne, diretta all'inizio del secolo da Cesare Introino era una fabbrica di proporzioni modeste: 150 operaie, tutte italiane di cui solo 60 ospitate nel dormitorio dell'opificio marsigliese. Le regole a cui esse dovevano sottostare erano pressapoco le stesse che vigevano alla filanda Garnier(24). Il nome del conduttore porta a credere che si trattasse dello stesso setificio che nei registri dell'archivio di Peveragno era indicato come "Introini e Saragna". Tra le non molte filature peveragnesi che vi lavorarono, compare nei registri delle domande di nulla osta all'ottenimento del passaporto, Catterina Dalmasso che nel 1912, all'età di 14 anni, si recò per la prima volta in Francia, con la sorella Margherita, di 10 anni. Catterina fece carriera in poco tempo in quanto, si legge nelle note, che nel 1919 era già conduttrice della filanda.

A Marsiglia, nel 1933 esisteva un altro setificio, la Filature de Soie(25). Sono state reperite infatti alcune lettere del Ministero degli Affari Esteri indirizzate al Podestà di Peveragno che riguardano operaie di questa località che vi erano impiegate . Nel documento, datato 30 agosto 1933(26), si specificava in oggetto che la durata del contratto di lavoro di una filatrice di Peveragno, Caterina Revelli, era di un anno con un salario previsto di un franco e mezzo l'ora. Nel testo(lettera 2) si legge che il Capo del R. Ufficio dell'Emigrazione in Torino - Ministero degli Affari Esteri richiedeva il rilascio "del nulla osta per ottenere dalla R. Questura di Cuneo già da me avvisata, il passaporto per la Francia."



Un'altra lettera del 17 ottobre 1933(27) riguarda l'arruolamento di operaie presso la medesima filanda, alle quali si garantiva lo stesso salario della Revelli, più l'alloggio. Il testo della missiva è praticamente uguale a quello precedente tranne qualche adattamento ed un'aggiunta in cui si faceva infatti riferimento ad una lista di operaie (che purtroppo non esiste) per le quali si richiedeva il nulla osta per il rilascio del passaporto.

Le varie fonti, primarie e secondarie, disseminate in sessant'anni ma particolarmente addensate nel primo ventennio del 1900, testimoniano l'esistenza di un flusso di filatrici. E' emersa una corrente migratoria dotata di una certa qualificazione professionale che si mosse seguendo rotte che, per molti versi, ricordano quelle messe in luce in relazione all'emigrazione maschile di mestiere tipica di alcune aree del Piemonte(28). Si trattò di un'emigrazione femminile, autonoma e gerarchizzata, che prevedeva possibilità di mobilità professionale. Perché se donne erano le filatrici, dello stesso sesso erano le "maestre" e le direttrici delle filande che erano diventate tali dopo anni di lavoro in fabbrica come operaie.

## Note

- (1) F.Soleri, Peveragno, G. Salomone, Cuneo 1909, pp. 128 e 132.
- (2) T.S. Scher, Monografia di Peveragno, Mondovì 1878, p.39.
- (3) F. Soleri, op. cit., pp.132-135.
- (4) Cfr. il saggio di M.L.Pistillo pubblicato in questa stessa rivista.
- (5) Una delle principali fonti per la creazione della banca dati sull'emigrazione dal Cuneese verso il Sud-Est della Francia, è stata la categoria XIII dell'archivio di Peveragno, concernente per gli anni 1855-1884 i certificati per i passaporti per l'estero e per gli anni 1901-1931 le domande di nulla osta per ottenere il passaporto e la corrispondenza degli emigrati. Inoltre, dalla tesi di Aime che ha ripreso ed approfondito per alcuni aspetti le ricerche dell'Allio sul medesimo argomento, risulta che nel 1921, su 120 persone residenti a Grasse e nate a Peveragno, ben 64 erano di sesso femminile. G. Aime, L'emigrazione dal Cuneese al Sud-Est della Francia. Studio di un campione: Grasse 1921, Università degli Studi di Torino, Facoltà di Economia e Commercio, a.a. 1983-1984; R. Allio, Da Roccabruna a Grasse. Contributo per una storia dell'emigrazione cuneese nel Sud-Est della Francia, Bonacci Editore, Roma 1984. Altre fonti sull'emigrazione femminile dal Piemonte: P. Corti, Appunti sull'emigrazione temporanea femminile piemontese tra Ottocento e Novecento in, // ruolo della donna nel mondo contadino piemontese, Museo dell'Agricoltura, Tonno 1991, pp. 25-35; P. Corti, Sociétés sans hommes et integration des femmes à l'étranger. Le cas de l'Italie, in Revue Européenne des migrations internationales, Vol.9, n.2,1993, pp. 113-128.
- (6) Archivio di Peveragno, categoria XIII - Protocollo n.8741 e n.3451.
- (7) Fino al 1915, nei registri in questione, viene indicato in genere solo lo stato di destinazione, in questo caso la Francia.
- (8) Cittadina dell'entroterra del Dipartimento del Var, poco distante da Draguignan, Flayosc, La Motte, Le Muy, tutti centri prescelti dalle emigranti peveragnesi.
- (8) Segretariato permanente femminile per la tutela delle donne e dei fanciulli emigranti, B. Berio, Relazione sull'emigrazione delle donne e dei fanciulli italiani nella Francia Meridionale, Tipografia Italia, Roma 1912, pp.49-55.
- (9) M. Derlonge e Y. Rinaudo, Draguignan et sa region. Approche socio-économique. XVIII, XIX, XXème siècles, Imprimerie de Claviers, 1982, p.34.
- (10) Protocollo n. 495 e n. 1066.
- (11) G. Barles, Trans en 1914, Edition Jeanne Lafitte, Marseille 1982, p. 128.

(13) Furono i papi che nel 1300 introdussero ad Avignone l'arte di tessere la seta. L'industria fiorì a partire dai due secoli successivi a Aix e Marsiglia, ma necessitò sempre di maestri tessitori italiani. Nel 1600 comparve a Draguignan grazie ad un tessitore di Avignone. Nel 1700 la produzione della seta migliorò sotto l'aspetto quantitativo e qualitativo; mentre Avignone conobbe un periodo di crisi, l'industria serica crebbe ad Aix ed a Marsiglia. Queste due città si specializzarono: "le velours" a Aix, "la bourre, les soieres à l'orientale" a Marsiglia dove si sviluppò anche un commercio intercontinentale. Nel 1800 la tessitura della seta seguì il movimento dell'industria tessile e venne sostituita da altri tessuti tipo il taffetas meno pregiati e più economici. In questo periodo due imprenditori si opposero alla moderna tendenza e crearono delle vere e proprie manifatture a Avignone e Jausiers ma gli operai disertarono gli ateliers e il Sud della Francia, incapace di adattarsi all'industria moderna, vide morire una moltitudine di manifatture tradizionali ereditate dal secolo precedente. A. Roux, *Le textile en Provence*, Edisud, Barcellona 1994, pp. 146-147.

(14) Segretariato permanente femminile per la tutela delle donne e dei fanciulli emigranti, B. Berio, op. cit., pp.49-55.

(15) P.Corti, e A.Lonni., *Da contadini a operai in, La cassetta degli strumenti. Ideologie e modelli sociali nell'industrialismo italiano*, Angeli, Milano 1986, pp.220-237.

(16) Anche se alla Garnier ufficialmente non erano accettate lavoratrici con meno di 13 anni, dalle schede risulta un caso che, se non si tratta di un errore di trascrizione della data di nascita, potrebbe costituire un'irregolarità. Giovanna Grosso infatti partì nel 1911, a soli 12 anni già come filatrice, al seguito delle sorelle maggiori Margherita di 18 e Maddalena di 16.

(17) A. Bernardy, *L'emigrazione delle donne e dei fanciulli in Bollettino dell'Emigrazione*, n.10, Roma 1912, p.57.

(18) Nel 1919 partirono per la Francia 27 setaiole, una tale consistenza numerica non si ripeteva più dal 1913, probabilmente a causa della Prima Guerra Mondiale. Nel 1920 emigrarono 11 filatrici, delle quali 8 con simili esperienze migratorie precedenti.

(19)Telegramma del Podestà protocollo n. 2897 e Telegramma dell'Ufficio Emigrazione di Ventimiglia. Vedi appendice.

(20) Di Anna Brignone sono state allegate la scheda e la corrispondenza reperita.

(21) Si evince da quattro telegrammi firmati dal Prefetto di Cuneo (telegrammi 1-2-3-4) che sono stati allegati.

(22) Maria Bonifazi, un mese dopo la partenza, rimpatriò per vedere il marito arruolato negli alpini e caduto in malattia. Nel 1921 tornò a Marsiglia come filatrice.

(23) Segretariato Permanente femminile per la tutela delle donne e dei fanciulli emigranti, B. Berio, op. cit, pp. 49-55.

(24) Ibidem.

(25) Dalla corrispondenza della categoria XIII al fascicolo 12 - Contratti di lavoro -Archivio di Peveragno.

(26) Protocollo n. 3451.

(27) Protocollo n. 3949.

(28) L'emigrazione biellese tra '800 e '900 - Electa, Milano 1986; P. Ortoleva e C. Ottaviano (a cura di), Sapere la strada. Percorsi e mestieri dei biellesi nel mondo, Electa, Milano 1986; L'emigrazione biellese nel Novecento, Electa, Milano 1988; Identità e integrazione. Famiglie, paesi, percorsi e immagini di se nell'emigrazione biellese, Electa, Milano 1990; P. Corti, Paesi d'emigranti. Mestieri, itinerari, identità collettive, F. Angeli, Milano 1990; P. Audenino, Un mestiere per partire. Tradizione migratorio da una vallata alpina, F. Angeli, Milano 1990; G. Motta (a cura di), Ogni strumento è pane. L'integrazione dei valesiani nell'Ottocento, Società valesiana di cultura. Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Vercelli "Cino Moscatelli", Borgosesia 1989.

ALUBGATO N. 1 - ALCUNI DATI SULLE 151 FILATRICI EMIGRATE DA PEVERAGNO - ARCHIVIO COMUNALE, CATEGORIA XIII

SCH. DEL	NOME FILATAIA	NATA A	NATA IL	FADRE	MADRE	EMIGR. CON	PASSAP. DEL	EMIGR. A
1911	BELLO CATERINA	PEVERAGNO	11/05/1880	TOMMASO	MARTINI LUCIA	SORELLA	03/10/1911	
1911	BELLO ELISABETTA	PEVERAGNO	11/05/1880	TOMMASO	MARTINI LUCIA	SORELLA	03/10/1911	
1911	BELLO MARGHERITA	PEVERAGNO	24/11/1876	TOMMASO	MARTINI LUCIA	SORELLA	03/10/1911	
1911	BOTTO FRANCESCA	PEVERAGNO	24/11/1891	BATTISTA	VIALE LUCIA	AMICI	03/10/1911	
1911	BRIGNONE ANNA	PEVERAGNO	19/04/1881	BATTISTA	GROSSO MARIA	COLLEGHE	03/10/1911	
1911	BRUNO MARGHERITA	PEVERAGNO	18/11/1890	PAOLO	BARALE BARBARA		02/12/1911	TRANS
1911	CAVALIERA LAURA	PEVERAGNO	11/12/1897	GIACOMO	TOSELLO ANGELO	AMICI	03/10/1911	
1911	DALMASSO ANGELINA C.	PEVERAGNO	24/06/1891	PETRO	BESSONE ANGELA	SORELLA	03/10/1911	
1911	DALMASSO GIOANNA	PEVERAGNO	02/04/1897	DALMAZZO	GIORDANENGO ANNA		02/12/1911	TRANS
1911	DALMASSO LUCIA ANCELA	PEVERAGNO	28/08/1891	PETRO	BESSONE ANGELA	SORELLA	03/10/1911	
1911	DALMASSO MARIA	PEVERAGNO	17/10/1889	GIOVANNI	BOTTASSO LUCIA		03/10/1911	
1911	DALMASSO MARIA MARCHI	PEVERAGNO	28/02/1897	LUIGE	GIORDANENGO MARGARITA		11/11/1911	
1911	DALMASSO VITTORIA L.T.	FLAYOSC	18/11/1889	PETRO	CHIAPPELLO ANNA	SORELLA	03/10/1911	
1911	DUTTO GIOANNA	CHIUSA FESCO	19/11/1894	MICHELE	FIANDRINO LODOVICA	AMICI	03/10/1911	
1911	DUTTO TERESA	RENETTE	31/10/1891	MICHELE	FIANDRINO LODOVICA	AMICI	03/10/1911	
1911	GARRO TERESA	PEVERAGNO	20/07/1861	TOMMASO	BASSO MARIA	FIGLI	03/11/1911	
1911	GENNARO ADALDO	IGLESIAS	11/01/1889	FASQUALE	SCANNO ROSA	AMICI	03/10/1911	
1911	GIUBERGA MARIA	PEVERAGNO	05/05/1887	GIOVANNI	RENAUDO TERESA	SORELLA	03/11/1911	
1911	GIUBERGA MARIA LUCIA	PEVERAGNO	20/08/1891	GIOVANNI	DALMASSO LUCIA	SORELLA	29/11/1911	
1911	GROSSO GIOANNA	PEVERAGNO	20/04/1899	GIUSEPPE	BOTTASSO MADDALENA	SORELLA	03/10/1911	
1911	GROSSO MADDALENA	PEVERAGNO	07/02/1891	GIUSEPPE	BOTTASSO MADDALENA	SORELLA	03/10/1911	
1911	GROSSO MARGHERITA	PEVERAGNO	28/02/1891	GIUSEPPE	BOTTASSO MADDALENA	SORELLA	03/10/1911	
1911	LILLA TERESA	ROCCAVIONE	25/10/1891	CARLO	ANFOSSI MARIA		18/10/1911	
1911	MATTALIA MARGHERITA	PEVERAGNO	13/05/1898	GIUSEPPE	BARRESSO CATERINA	COLLEGHE	03/10/1911	
1911	MIGNOLO CATERINA	PEVERAGNO	22/06/1884	GIUSEPPE	GARRO FRANCESCA		29/11/1911	
1911	PEDONE LUCIA	PEVERAGNO	26/04/1898	GIOVANNI	GARRO MARIA	AMICI	03/10/1911	
1911	PELLEGRINO MARIA	BOVES	16/03/1891	MICHELE	PITTAVIDO MARIA		26/12/1911	TRANS
1911	PREVE EMILIA	PEVERAGNO	16/03/1894	GIACOMO	FRIERI LUCIA		03/10/1911	
1911	QUARANTA LUCIA	PEVERAGNO	20/07/1886	BATTISTA	CAMPANA MARGHERITA		20/11/1911	
1911	TASSONE AURUNTA TERESA	PEVERAGNO	28/05/1897	GIUSEPPE	VIGLIETTI MARGHERITA	AMICI	08/10/1911	
1911	TASSONE MARIA	PEVERAGNO	20/04/1890	GIACOMO	DALMASSO ANGELICA		01/10/1911	
1911	VOLINO MARIA	PEVERAGNO	14/09/1891	GIUSEPPE	GARRO TERESA	MADRE		

\* = presenza di almeno una sorella tra le colleghe

SCH. DEL	NOME FILATAIA	NATA A	NATA IL	FADRE	MADRE	EMIGR. CON	PASSAP. DEL	EMIGR. A
1912	BARALE ANNA GIOANNA	CANNES	24/01/1867	GIOVANNI	DALMASSO MARIA	COLLEGHE*	13/09/1912	
1912	BARALE BARBARA	PEVERAGNO	28/11/1869	PETRO			09/11/1912	
1912	BARALE MARGHERITA	CANNES	24/10/1897	GIOVANNI	DALMASSO MARIA	COLLEGHE*	13/09/1912	
1912	BARALE MARIA STEFANNA	CANNES	06/12/1891	GIOVANNI	DALMASSO MARIA	COLLEGHE*	13/09/1912	
1912	BASSO CATERINA	PEVERAGNO	21/06/1889	PAOLO	BONELLI ANNA	COLLEGHE*	03/11/1912	MARSELLA
1912	BASSO MADDALENA	PEVERAGNO	16/05/1891	PAOLO	BONELLI ANNA	COLLEGHE*	03/11/1912	MARSELLA
1912	BELTRITTI CATERINA	PEVERAGNO	17/02/1891	GIACOMO	DALMASSO GIULIA		13/11/1912	
1912	BELTRITTI CATERINA MARIA	PEVERAGNO	16/09/1894	BARTOLOMEO	DALMASSO CATERINA	SORELLA	11/09/1912	
1912	BELTRITTI COSTANZA ANN.	PEVERAGNO	25/03/1897	GIACOMO	DALMASSO GIULIA	COLLEGHE	04/02/1912	
1912	BELTRITTI MARIA MADDALENA	PEVERAGNO	08/09/1896	BARTOLOMEO	DALMASSO CATERINA	SORELLA	11/09/1912	
1912	BRIGNONE MARIA	PEVERAGNO	30/04/1897	GIOVANNI	GIULIANO GIULIA	COLLEGHE	30/12/1912	
1912	CAVALLO CLARA TERESA	PEVERAGNO	05/12/1891	PETRO	PIFFINO TERESA		11/09/1912	
1912	CAVALIERI CATERINA T.	PEVERAGNO	30/01/1899	BATTISTA	BERGICCO BARBARA	COLLEGHE*	30/12/1912	
1912	CAVALIERI MARIA	PEVERAGNO	31/12/1894	BATTISTA	BERGICCO BARBARA	COLLEGHE*	30/12/1912	
1912	DALMASSO CATERINA	PEVERAGNO	29/01/1898	LORENZO	FILLEGRINO CATERINA	SORELLA	13/08/1912	
1912	DALMASSO FRANCESCA	PEVERAGNO	25/04/1894	GIOREGIO	DALMASSO MARIA	COLLEGHE	28/12/1912	
1912	DALMASSO MADDALENA	BOVES	02/10/1894	BARTOLOMEO	GARRO CATERINA		28/12/1912	
1912	DALMASSO MADDALENA	ARROYO SECO	25/07/1893	DALMAZZO	BARALE MARGHERITA	COLLEGHE	13/09/1912	
1912	DALMASSO MARGHERITA	PEVERAGNO	03/02/1902	LORENZO	FILLEGRINO CATERINA	SORELLA	13/09/1912	
1912	DALMASSO MARIA	PEVERAGNO	08/09/1897	GIO. ANTONIO	GARRO MARIA	COLLEGHE	28/12/1912	
1912	DANIELI MARGHERITA	PEVERAGNO	16/10/1872	GIUSEPPE	GIUSEPPINA MARIA	FIGLI	16/11/1912	
1912	EULA LUCIA	PEVERAGNO	30/09/1889	GIACINTO	DUTTO ROSA		03/11/1912	
1912	FALCO CATERINA	PEVERAGNO	18/06/1891	FIORENZO	GIORDANENGO MARIA	SORELLA	13/08/1912	
1912	FALCO MARIA	PEVERAGNO	21/08/1897	FIORENZO	GIORDANENGO MARIA	SORELLA	13/08/1912	
1912	FALCO TERESA	PEVERAGNO	13/07/1895	FIORENZO	GIORDANENGO MARIA	SORELLA	13/08/1912	
1912	GARRO MARIA LUIGA	PEVERAGNO	29/06/1899	STEFANO	DEMICHELE GIOANNA		22/05/1912	
1912	GARRO TERESA MARIO TA	PEVERAGNO	31/03/1899	SEBASTIANO	CAVALLO BATTISTINA	COLLEGHE	29/12/1912	MARSELLA
1912	GIORGIO BARTOLOMEO	PEVERAGNO	07/08/1894	BATTISTA	MACAGNO FRANCESCA	COLLEGHE	28/12/1912	
1912	GIORGIO GIOANNA	PEVERAGNO	13/03/1888	BATTISTA	MACAGNO FRANCESCO	COLLEGHE	16/01/1912	
1912	MACARIO MARGHERITA	PEVERAGNO	08/03/1893	GIUSEPPE	MACARIO CATERINA		13/09/1912	
1912	MANDRELLI BIANCA	PEVERAGNO	18/06/1894	GIACOMO	MACAGNO MADDALENA	COLLEGHE	30/12/1912	
1912	MENGERI GAETANA	PEVERAGNO	14/10/1869	SEBASTIANO	DALMASSO MADDALENA	FIGLI	21/09/1912	
1912	MOGGERO CRISTINA	PEVERAGNO	17/03/1875	MATTEO	CAVALIERI VERONICA	COLLEGHE	04/01/1912	
1912	MOGGERO DOMENICA	PEVERAGNO	13/03/1890	GIUSEPPE	VASSALLO LUCIA		11/08/1912	
1912	PEANO MADDALENA	PEVERAGNO	07/04/1898	FU MATTEO	DANIELI MARGHERITA	FAMIGLIA		

\* = presenza di almeno una sorella tra le colleghe

SCI. DEL NOME FILATAIA	NATA A	NATA IL	FADRE	MADRE	EMIGR. CON	PASSAP. DEL	EMIGR. A
1912	FEIRONE MADDALENA	FEVERAGNO	24/05/1898	GIUSEPPE	DUTTO MARIA	COLLEGHE	13/09/1912
1912	FEIRONE MARIA MADDALENA	FEVERAGNO	28/05/1893	GIUSEPPE	DUTTO MARIA		21/01/1912
1912	PELLEGRINO GENOVEFFA	CHIESA FESIO	02/03/1897	MICHELE	FITTAVERO MARIA		04/01/1912
1912	PELLEGRINO MARIA MARG. TA	FEVERAGNO	13/09/1888	ANTONIO	PELLEGRINO MARIA	COLLEGHE	13/09/1912
1912	TOSELLI LUCREZIA P. M.	FEVERAGNO	14/09/1890	BARTOLOMEO	DALMASSO CATTERINA		15/12/1912
1912	TOSELLO CATTERINA	FEVERAGNO	26/05/1888	FRANCESCO	GIORGIO CATTERINA		08/10/1912
1912	TOSELLO MARIA	FEVERAGNO	22/05/1888	ALESSIO	DALMASSO GIOANNA		21/10/1912
1913	BASSO ANNA	FEVERAGNO	22/03/1898	PAOLO	BONELLI ANNA	COLLEGHE*	03/09/1913
1913	BISOTTI DOMENICA	FEVERAGNO	09/01/1899	STEFANO	OLIVERO ANTONIETTA	COLLEGHE	03/01/1913
1913	BONFIGLIANNE CATTERINA	FEVERAGNO	26/05/1899	MATTEO	MEDINI AGNESE		30/06/1913
1913	CAVALLERA LINDA	FEVERAGNO	02/08/1893	SIMONE	GARRO CATTERINA		12/01/1913
1913	DALMASSO ANNA MARIA	FEVERAGNO	21/11/1897	TOMMASO	GIULIANO MARIA	COLLEGHE	
1913	DALMASSO DOMENICA	FEVERAGNO	01/12/1893	ANDREA	SPADA MARIANNA		12/03/1913
1913	DALMASSO MADDALENA	FEVERAGNO	19/10/1895	GIOVANNI STEFANO	GIORDANENCO AGNESE	COLLEGHE	
1913	DALMASSO MADDALENA	FEVERAGNO		BERNARDINO	GIORDANENCO MARG. TA	COLLEGHE	
1913	DALMASSO MARIA	FEVERAGNO	09/05/1899	ANTONIO	GIORGIO MARIA		20/06/1913
1913	GIORDANO AGNESE	BOVES	29/12/1895	GIOVANNI	FANTINI MARIANNA		03/09/1913
1913	GIORDANO FRANCA	FEVERAGNO	17/09/1888	MATTEO	CAVALLO MARIA		04/06/1913
1913	GIULI MADDALENA	FEVERAGNO	18/01/1900	GIACOMO	DALMASSO MARIA	COLLEGHE	
1913	GIUSEPINA GIUSEPPINA	FEVERAGNO	19/01/1897	SEBASTIANO	PELLEGRINO MARGHERITA	SORELLA	12/03/1913
1913	GIUSEPINA LUCIA	FEVERAGNO	02/11/1896	SEBASTIANO	PELLEGRINO MARGHERITA	SORELLA	12/03/1913
1913	GROSSO CATTERINA	FEVERAGNO	02/05/1898	SEBASTIANO	PECOLLO MARGHERITA		24/06/1913
1913	GROSSO MARIA	FEVERAGNO	03/09/1883	DOMENICO	CAVALLO MADDALENA		09/03/1913
1913	IBOARDI MARIA	BOVES	11/01/1898	GIUSEPPE	DALMASSO TERESA		12/03/1913
1913	MACAGNO LUCIA	FEVERAGNO	24/03/1898	ANDREA	GIUSEPPE MADDALENA	COLLEGHE	14/03/1913
1913	MANDRILE MARIA	FEVERAGNO	27/03/1893	GIACOMO	MACAGNO MADDALENA		12/03/1913
1913	MARRO CATTERINA	FEVERAGNO	13/02/1900	TOMMASO	PELLEGRINO ANNA	COLLEGHE	
1913	MATTALIA LUCIA MARG. TA	MARSIGLIA	22/10/1894	VINCENZO	CHALP ALESSANDRINA		10/09/1913
1913	MEZZANATO MARIA	FEVERAGNO	25/01/1892	GIUSEPPE	BRIGNONE LUCIA		25/12/1913
1913	OGGERO AGNESE	FEVERAGNO	23/01/1895	GIUSEPPE	PELLEGRINO MARIA	COLLEGHE*	
1913	OGGERO ANNA	FEVERAGNO	01/09/1894	GIUSEPPE	PELLEGRINO MARIA	COLLEGHE*	
1913	PEIRONE CATTERINA MARIA	FEVERAGNO	13/01/1900	EDMONDO	GIORDANO LUCIA	COLLEGHE	12/03/1913
1913	RANERO ANNA MARIA	FEVERAGNO	16/09/1898	PETRO	REVELLI MARGHERITA	PARENTE	
1913	TOSELLI ANTONINA	FEVERAGNO	01/01/1895	FRANCESCO	SALVAGNO GIOANNA		11/08/1913
1914	CAMPANA GIOANNA	FEVERAGNO	25/03/1889	GIOVANNI	PRATO MADDALENA		22/12/1914

\* = presenza di almeno una sorella tra le colleghe

SCI. DEL NOME FILATAIA	NATA A	NATA IL	FADRE	MADRE	EMIGR. CON	PASSAP. DEL	EMIGR. A
1914	GARRO FRANCESCA	FEVERAGNO	27/11/1873	GIUSEPPE	CAVALLERA GIOANNA	COLLEGHE	18/13/1894
1914	GARRO LUCIA	FEVERAGNO	23/07/1881	GIUSEPPE	CAVALLERA GIOANNA		30/09/1914
1914	GARRO MARIA	FEVERAGNO	02/04/1888	GIUSEPPE	CAVALLERA GIOANNA	SORELLA	22/09/1914
1915	BONO CATTERINA	FEVERAGNO	11/03/1890	MICHELE	TOSELLI ANNA		05/02/1915
1915	CAMPANA ANNA	FEVERAGNO	18/04/1896	DOMENICO	GARRO MARIA		08/02/1915
1915	GARRO ADELAIDE	FEVERAGNO	09/09/1877	GIACOMO FIL.		FAMIGLIA	
1915	GARRO CATTERINA	FEVERAGNO	09/12/1898	GIACOMO FIL.		FAMIGLIA	
1915	GARRO MARIA	FEVERAGNO	24/07/1900	GIACOMO FIL.		FAMIGLIA	
1916	MARCESIO LUCIA	FEVERAGNO	22/07/1894	PETRO	DUTTO TERESA		06/01/1916
1917	BONIFAZI MARIA	FOSSOMBRONE	30/12/1885	ROBERTO	CERCONI FRANCESCA	COLLEGHE	29/02/1917
1917	BONO MARGHERITA	FEVERAGNO	29/08/1888	MICHELE	TOSELLI ANNA	COLLEGHE	18/02/1917
1917	GEMMO INES	FEVERAGNO	22/08/1891	ACHILLE	PASTORELLO MARIANNA		01/02/1917
1917	LOVERA CARLOTTA A.	MARSIGLIA	15/04/1900	FRANCESCO	PELLEGRINO TERESA	SORELLA	04/13/1917
1917	LOVERA TERESA	MARSIGLIA	15/07/1897	FRANCESCO	STROPPIANO MARIANNA	SORELLA	04/13/1917
1917	TOSELLI TERESA	FEVERAGNO	07/07/1904	GIOVANNI			13/06/1917
1918	BELLO GIUSEPPINA LITOLA	CANNES	27/10/1901	GIOVANNI	TOSELLO LUCIA	SORELLA	09/03/1918
1918	BELLO MADDALENA CATTERINA	CANNES	31/07/1903	GIOVANNI	TOSELLO LUCIA	SORELLA	09/03/1918
1919	ARNEDO MARGHERITA	S. DAM. MACERA	22/04/1905	GIOVANNI	BRICHETTA MARIA	SORELLA	04/12/1919
1919	ARNEDO MARIA	TURBIE	01/01/1893	GIOVANNI	BRICHETTA MARIA	SORELLA	04/12/1919
1919	BRUNO ANNA	FEVERAGNO	24/05/1891	PAOLO	BARALE BARBARA	SORELLA	28/06/1919
1919	BRUNO MARIA	FEVERAGNO	15/06/1896	PAOLO	BARALE BARBARA	SORELLA	08/10/1919
1919	CAMPANA MADDALENA	FEVERAGNO	16/09/1897	GIUSEPPE	TASSONE CATTERINA		11/08/1919
1919	CAVALLO GIOANNA	FEVERAGNO	08/03/1893	ANTONIO	BONFIGLIANNE MARIA		04/08/1919
1919	GIORDANENCO ANNA	FEVERAGNO	20/01/1906	ANTONIO		FAMIGLIA	03/07/1919
1919	MORELLI AGNESE MARIA	FEVERAGNO	08/03/1882	ENRICO			21/11/1919
1919	OLMO MARTINA	TARANTARCA	04/05/1900				28/11/1919
1919	PEANO MARIA	BENNETTE	18/06/1897	SEBASTIANO	TUSCO LUCIA		04/12/1919
1919	PEIRONE ANNA MADDALENA	FEVERAGNO	18/03/1904	GIOVANNI	GARRO MARTA		04/12/1919
1919	PEIRONE ANTONINA	FEVERAGNO	22/07/1898	ANTONIO	MACARIO MADDALENA		12/12/1919
1919	PEIRONE MARIA	FEVERAGNO	13/03/1906	GIOVANNI	GARRO MARIA	SORELLA	04/12/1919
1919	PRATO CATTERINA	FEVERAGNO	29/09/1878	GIORGIO			03/07/1919
1919	PRATO MADDALENA	FEVERAGNO	10/07/1896	GIOVANNI	COTTA MARIA		28/09/1919
1919	TOSELLI ANNA AGOSTINA	FEVERAGNO	11/07/1897	TOMMASO	GARRO MARGHERITA		11/08/1919
1920	ANFOSSO MARGHERITA	FEVERAGNO	24/06/1888	GIUSEPPE			03/01/1920
1920	GARRO MARIA	FEVERAGNO	03/01/1892	SEBASTIANO		SORELLA	08/12/1920

\* = presenza di almeno una sorella tra le colleghe

SCB DEL NOME	PRATAIA	NATA A	NATA IL	FADRE	MADRE	EMGR. CON	PASSAP. DEL	EMGR. A
1910	FEANO CAROLINA	FEVERAGNO	01/08/1888	MATTEO			04/01/1920	MARSIGLIA
1911	TOSELLI ANTONINA	FEVERAGNO	18/06/1890	GIOVANNI			11/06/1921	MARSIGLIA
1912	ANTOSSO MARIA	FEVERAGNO	15/11/1871	GIORGIO			27/01/1922	
1912	LELLA LUCIA	FEVERAGNO	26/03/1907	CARLO			23/07/1922	MARSIGLIA
1913	BERSEZIO LUCIA	FEVERAGNO	13/05/1871	STEFANO			17/10/1923	MARSIGLIA
1913	CAMPANA BARTOLOMEO	FEVERAGNO	06/03/1898	DOMENICO			09/10/1923	MARSIGLIA
1913	CAMPANA MARGHERITA	FEVERAGNO	18/02/1908	GIUSEPPE			17/10/1923	MARSIGLIA
1913	GROSSO CATERINA	FEVERAGNO	28/06/1904	ANTONIO			18/04/1923	TRANI
1913	FELLEGRO MARJA	FEVERAGNO	24/05/1894	GIUSEPPE			23/01/1923	TRANI
1913	FERTIVALLE ANNA	ROCCAFORTE	24/07/1875	BATTISTA			17/10/1923	MARSIGLIA
1913	FRATO ANNA	FEVERAGNO	21/06/1905	GIOVANNI			17/10/1923	MARSIGLIA
1926	CIVALLERI BARBARA	FEVERAGNO	05/03/1904	BATTISTA			18/04/1926	MARSIGLIA
1927	GRANUCCI MARGHERITA	FEVERAGNO	27/06/1908	MATTEO			18/10/1927	VALBONNE
1928	VENTICELLO MARIA	FEVERAGNO	02/06/1913	CARLO			08/11/1928	

\* = presenza di almeno una sorella tra le colleghe

**ALLEGATO N. 2 - SCHEDA 1 ARCHIVIO EMIGRANTI**

Anno Scheda: 1911      Comune residenza: PEVERAGNO

Cognome e Nome : BRIGNONE ANNA      Nato/a A : PEVERAGNO      Il : 19-04-1887

Sesso : Femmina      Condizione : FILATAIA

Paternita' : BATTISTA      Mestiere Padre :  
 Maternita' : GROSSO MARIA      Mestiere Madre :

Sposato/a : GAZZERA FRANCESCO      A :      Il : - -      Figli :  
 Sposato/a :      A :      Il : - -      Figli :

Emigrato con : ALTRO      Data Passaporto : 03-10-1911      Data Emigrazione : - -  
 Partenza da : PEVERAGNO      Stato Emigr. : FRANCIA      Citta' Emigr. :

Mestiere :      Dal : - -      Al : - -      Luogo :  
 Mestiere :      Dal : - -      Al : - -      Luogo :  
 Mestiere :      Dal : - -      Al : - -      Luogo :

Rientri : N  
 Data Rientro : - -      Luogo Rientro :  
 Data Rientro : - -      Luogo Rientro :

Decesso :      Data decesso : - -      Archivio Pr. : N      Descrizione :

Nota :

**PARTE CON MATTALIA MARGHERITA, FILATRICE. SUCCESSIVA RICHIESTA DI  
 PASSAPORTO IN DATA 18021917 QUANDO PARTE PER MARSIGLIA COME FILATAIA  
 PRESSO LA FILANDA GARNIER INSIEME CON BONO MARGHERITA E BONIFAZI MARIA.  
 TUTTE FILATRICI.**



ALLEGATO N.3 - TELEGRAMMA 1

Mod. 24 - Ser. 2100



TELEGRAMMA-ESPRESSO DI STATO



MINISTERO *del Tesoro*

AUTORITÀ MITTENTE		DATA			
<i>A. Capitani di Braccio</i>		Giorno	Mese	Ann.	Or.
		<i>10</i>	<i>giugno</i>	<i>1911</i>	<i>2</i>

*N. 561 - Il Commissario del Casignoli ha autorizzato fino al 18 giugno  
per la Ditta S. Fornio di Livorno ad avviare in questa Provincia 1°  
opere, a nome di ente Regione Anon. di credito Comune - Realizzazione sotto la  
"Soci. di buona condotta anon.", per il materiale a per fornire a questa Regione  
per due esemplari della sua fotografia, rinvenute sul davanti della fanna, in vista  
sua cartolina vaglia di L. 10, con un valore da 5 centesimi per la postazione,  
intestata al Casignoli Anon. di Braccio di Casignoli.*

*Le relative domande devono essere comunicate per iscritto al detto  
Commissario.*

*H. Ruffini*

*112 5-7-1911*  
*100*  
*100*

ALLEGATO N.3 - TELEGRAMMA 1

ALLEGATO N.4 - TELEGRAMMA 2

Mod. 20 del 1905 (2005)



TELEGRAMMA-ESPRESSO DI STATO

MINISTERO Interno



AUTORITÀ MITTENTE	DATA				
<u>Prefettura di Curcio</u>	Giorno	Mese	Anno	Ora	Minuti
	<u>7</u>	<u>2</u>	<u>1912</u>		

# 561 per avviso urgente sollecitabile. Devono  
 essere immigrazione per il signorino a. Della  
 carriera di telegrafista n. p. n. del 21 e 22 gennaio, per  
 riassorbimento straordinario presso l'ufficio  
 di Marsiglia a servizio Brignone. Ricorda.

*A. Bufella*  
*[Signature]*

REPUBBLICA

Udono a largo e un'ora in portofoglio

ALLEGATO N. 4 - TELEGRAMMA 2

ALLEGATO N.5 - TELEGRAMMA 3

Mod. 20 ter Ser. 1000



TELEGRAMMA-ESPRESSO DI STATO



MINISTERO dell'Interno

AUTORITÀ MITTENTE		DATA				
<i>A. Repubblica di Torino</i>		Giorno	Mese	Anno	Ora	Minuti
		<i>18</i>	<i>Febbraio</i>	<i>1911</i>		

*al 561 - Per relazione al Telegramma 11 concernente al P. I. partito per arrivare 4000  
 abitanti al commissariato Insignificanti non, vengono alla ricerca nella  
 la Regione. Questo potrà effettuare arruolamento 5 giorni.  
 Per ottiene passaporto colto non i maggiori scassano del casinge*

*H. Caputo*  
*[Signature]*

Usare a largo interlinea imperfettissime

ALLEGATO N. 5 - TELEGRAMMA 3

ALLEGATO N.6 - TELEGRAMMA 4

Mod. 20 (n. 100) - 1925

*Emigrazione*



TELEGRAMMA-ESPRESSO DI STATO



MINISTERO *dell'Interno*

AUTORITÀ MITTENTE		DATA			
<i>D. Reptina di Corso</i>		<i>30</i>	<i>Settembre</i>	<i>1937</i>	

*A S. E. Ufficio di Comandamento dell'Emigrazione, prorogato fino al 15 Agosto p. e la validità della licenza rilasciata alla Brigione Roma per annuamento di operai per conto della ditta Gornio, per la S. T. di assistenza che può presentarsi quanto prima richiesto col telegramma di p. n. del 30 gennaio scorso.*

*H. Pappalardo*

ALLEGATO N. 6 - TELEGRAMMA 4

## ALLEGATO N. 7 - SCHEDA 2

### ARCHIVIO EMIGRANTI

Anno Scheda: 1914      Comune residenza: PEVERAGNO  
 Cognome e Nome : GARRO LUCIA      Nato/a A : PEVERAGNO      Il : 25-07-1881  
 Sesso : Femmina      Condizione : FILATAIA  
  
 Paternita' : GIUSEPPE      Mestiere Padre :  
 Maternita' : CAVALLERA GIOANNA      Mestiere Madre :  
  
 Sposato/a :      A :      Il : - -      Figli :  
 Sposato/a :      A :      Il : - -      Figli :  
  
 Emigrato con :      Data Passaporto : 30-09-1914      Data Emigrazione : - -  
 Partenza da : PEVERAGNO      Stato Emigr. : FRANCIA      Citta' Emigr. :  
  
 Mestiere : CASALINGA      Dal : 01-01-1926      Al : - -      Luogo : MARSIGLIA  
 Mestiere :      Dal : - -      Al : - -      Luogo :  
 Mestiere :      Dal : - -      Al : - -      Luogo :  
  
 Rientri : 2  
 Data Rientro : 01-09-1916      Luogo Rientro : MARSIGLIA  
 Data Rientro : - -      Luogo Rientro :  
  
 Decesso :      Data decesso : - -      Archivio Pr. : N      Descrizione :

**Note : SUCCESSIVA RICHIESTA DI PASSAPORTO IN DATA 01101916 QUANDO SI RECA A MARSIGLIA PER MOTIVI DI FAMIGLIA. RIENTRA PER ASSISTERE LA MADRE MORTA. ANCORA IN DATA 29101926 SEMPRE PER MARSIGLIA PER MOTIVI FAMILIARI.**

ALLEGATO N. 8 - LETTERA 1



PREFETTURA DI CUNEO

SICUREZZA PUBBLICA

Div. No 87/61

Risp. a note

N.

Oggetto .

Arreolamento di  
operai per la ditta  
E. Garmir di Marsiglia

Allegati 1.

A. Sordani

Reverenza

Cuneo 19. <sup>giugno</sup> 1906.

La ditta Garmir Soria di Revoragno  
si è rivolta al commissariato d'emi-  
grazione per essere autorizzata ad ac-  
cuolare un numero indeterminato di  
operai (filatrici in seta) per la ditta  
E. Garmir di Marsiglia.

La prego di partecipare alle in-  
teresse che il commissariato attende  
a pronunciarsi in merito a tale do-  
manda che gli sia inviata copia del  
contratto che la Ditta Garmir inten-  
derebbe stipulare con le operai.

Si restituisce intanto alla ditta  
l'attuale dichiarazione ritasatale  
della ditta, osservando fin d'ora che  
non contiene delega dei poteri per  
la stipulazione dei contratti.

Il Prefetto  
*[Signature]*

ALLEGATO N.9 - TELEGRAMMA 5

Indicazioni eventuali abbreviate (Mod. 10 Teleg. 1930) (2a)

<p><b>INDICAZIONI DI URGENZA</b></p> <p><i>2894</i> <i>19.7.413</i></p>	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;">                 Segno .....                  Impugnazione .....                  Partecipazione esperta .....                  Offerta .....                  Rapporto urgente .....                  Telegramma radiotelegrafico .....                  Telex .....                  Telex di emergenza radiotelegrafico .....             </td> <td style="width: 50%;">                 Per telegrammi urgenti .....                  Per telegrammi pagati .....                  Per telegrammi radiotelegrafici .....                  Per telegrammi radiotelegrafici .....                  Per telegrammi radiotelegrafici .....                  Per telegrammi radiotelegrafici .....                  Per telegrammi radiotelegrafici .....                  Per telegrammi radiotelegrafici .....                  Per telegrammi radiotelegrafici .....             </td> </tr> </table>	Segno ..... Impugnazione ..... Partecipazione esperta ..... Offerta ..... Rapporto urgente ..... Telegramma radiotelegrafico ..... Telex ..... Telex di emergenza radiotelegrafico .....	Per telegrammi urgenti ..... Per telegrammi pagati ..... Per telegrammi radiotelegrafici ..... Per telegrammi radiotelegrafici ..... Per telegrammi radiotelegrafici ..... Per telegrammi radiotelegrafici ..... Per telegrammi radiotelegrafici ..... Per telegrammi radiotelegrafici ..... Per telegrammi radiotelegrafici .....	<p><b>UFFICIO TELEGRAFICO</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PEREVERAGNO</b></p>
Segno ..... Impugnazione ..... Partecipazione esperta ..... Offerta ..... Rapporto urgente ..... Telegramma radiotelegrafico ..... Telex ..... Telex di emergenza radiotelegrafico .....	Per telegrammi urgenti ..... Per telegrammi pagati ..... Per telegrammi radiotelegrafici ..... Per telegrammi radiotelegrafici ..... Per telegrammi radiotelegrafici ..... Per telegrammi radiotelegrafici ..... Per telegrammi radiotelegrafici ..... Per telegrammi radiotelegrafici ..... Per telegrammi radiotelegrafici .....			

*18/8*  
*696*

*Ente famiglia 172 SL/24/18/78/80*

*numero 9571 del 9 corrente*  
*prego far sapere urgente numero operai*  
*provvisori passaporti che dovranno presentarsi*  
*questo Ufficio emigrazione non oltre*  
*lunedì 21 corrente*  
*Ispettore Emigrazione*

ALLEGATO N. 9 - TELEGRAMMA 5

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

ALLEGATO N.10 - TELEGRAMMA 6

ALLEGATO N. 10 - TELEGRAMMA 6



**Ufficio Telegrafico di**  
**TELEGRAMMA**

Direzione di origine <i>23944</i> <i>14/11/41</i> <i>4140</i>	Mod. 11 (Triguardi) Edizione 1938 A 1/50	Circuito sul quale si deve fare l'analisi del telegramma						
Spedite il _____ ore per circuito N.° _____ all'Ufficio di _____ Transmittente								
<b>Orto</b>	<b>DESTINAZIONE</b>	<b>PREVENIENZA</b>	<b>NUM.</b>	<b>PAROLE</b>	<b>DATA DELLA PRESENTAZIONE</b> Giorno e Mese	<b>ORA e MINUTI</b>	<b>VIA D'ITERAMENTO</b>	<b>INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO</b>

N.B. - Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

**INDICAZIONI DI SERVIZIO TARIFFA**

**DESTINATARIO:** *Ufficio Comandante*

**DESTINAZIONE:** *Vestimiglia*

**TESTO:** *N. 21 giorni saranno sotto 19 uomini*  
*Fletta Pano*

\_\_\_\_\_  
 Cognome, nome e domicilio del mittente:  
 Dichiaro che il contenuto del telegramma è vero.

Fidei juretti postali - Pagamenti a ricevute in tutte le località del Regno - Fra costanti i pagamenti e le ricevute mediante postagio  
 sono eseguiti senza limitazione di somma ed in qualsiasi tasso.



ALLEGATO N. 11 - LETTERA 2

  
**MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI**  
Direzione Generale Affari Italiani all'Estero  
R. UFFICIO DELL'EMIGRAZIONE  
IN  
TORINO

N. 3457 di Protocollo

OGGETTO  
ANNUOLAMENTO PER LA FRANCIA

DITTA — ~~Fiat~~ ~~de Soies~~ —  
località del lavoro: Marsiglia  
durata del contratto: un anno  
salario: frs. 1,50 all'ora  
REVILLI Caterina fu Giovanni Matteo di anni 41  
filatrice

Torino, 30 AGO 1933 Anno XI  
Stazione Ferroviaria P. N.  
Telefono 48.584  
Indirizzo Teleg.: Emigrazione - Torino

U R G E N T E

Ill<sup>mo</sup> Signor Podestà di

Peveragno  
(Cuneo)

Prego la S. V. di compiacersi rilasciare all'operaia segnata in oggetto, qualora nulla si opponga sia disoccupata od occupata in lavoro di breve od incerta durata, il nulla osta per ottenere dalla R. Questura di Cuneo già da me avvisata, il passaporto per la Francia.

Il contratto di lavoro sarà consegnato all'operaia stessa in questo Ufficio dove egli si presenterà pronto per la partenza non appena sarà in possesso del regolare passaporto per la Francia.

Prego anche alla S. V. di voler far firmare all'interessato l'unita ~~dichiarazione~~ e di restituirmela con cortese sollecitudine.

Se l'operaia di cui trattasi non potesse, per qualsiasi ragione, espatriare, prego di informarmene subito.

IL CAPO UFFICIO



Allegat

Indicare nella risposta il numero e la data della presente.

11/11/11/11